



# il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

*"Et veritas liberabit vos"*



ANNO XXXXI - N° 36 - euro 0.50  
Sabato 7 Novembre 2015

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it) sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip  
Pace Paz  
Pace P  
Dama

## LE ONLUS E IL FISCO



pag. 7

L'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (meglio nota con l'acronimo ONLUS), nell'ordinamento italiano, è un particolare tipo di associazione che svolge la sua attività in ambiti individuati dalla legge e senza perseguire il fine lucrativo.

Franco Iannaccone pag. 7

## VERSO IL GIUBILEO

Papa Francesco ha ufficialmente indetto l'Anno Santo straordinario che inizierà l'8 dicembre



pagg. 3 - 4 - 5

"Non è il tempo per la distrazione, ma per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale". Annunciata una task force di "missionari della misericordia". L'appello del Papa ai criminali e ai corrotti: "Vi chiedo di cambiare vita"

pag. 3

## UN NUOVO METODO PER SCOPRIRE LE ALLERGIE



Si chiamava Giovanni Mendel, ufficialmente frate agostiniano in un convento a Brno, nell'odierna Repubblica Ceca, ma in realtà biologo, matematico e studioso profondo della fisica. Quando entrò in convento assunse il nome di Gregorio e comunque privilegiò sempre l'impegno accademico rispetto alla preghiera. Almeno così riferiscono gli storici del tempo. Fu Frate Gregorio ad individuare le coppie di alleli distribuite sui cromosomi dello stesso tipo.

Gianpaolo Palumbo pag. 8

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



## INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

**Conto corrente postale n. 57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME  
AI SACERDOTI

**Papa Francesco ha ufficialmente indetto l'Anno Santo straordinario che inizierà l'8 dicembre**

## UNA PORTA SANTA IN OGNI CHIESA LOCALE

**"Non è il tempo per la distrazione, ma per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale". Annunciata una task force di "missionari della misericordia". L'appello del Papa ai criminali e ai corrotti: "Vi chiedo di cambiare vita"**



Un Anno Santo Straordinario, perché "questo è il tempo della misericordia". "Non è il tempo per la distrazione, ma per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale". Nell'omelia dei primi vesperi, recitati subito dopo la consegna e la lettura della Bolla "Misericordiae Vultus" di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, davanti alla Porta Santa della basilica di san Pietro il primo Papa latinoamericano della storia ha riassunto così il senso del primo Giubileo, in oltre sette secoli, legato a questo tema. E lo ha fatto proprio alla vigilia della domenica dopo Pasqua, giorno in cui il suo predecessore, san Giovanni Paolo II, ha istituito la festa della Divina Misericordia. "Misericordiosi come il Padre", il motto del Giubileo, in sintonia con il motto scelto da **Papa Francesco** per il suo pontificato: "Misericordiam atque eligendo". "Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia", si legge nella Bolla, perché senza perdono la vita è un "deserto desolato". "Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!", l'auspicio di Francesco che si proietta già oltre il Giubileo, che inizierà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata e 50° anniversario della chiusura del Concilio, per concludersi il 20 novembre 2016, festa di Cristo Re. Durante l'Anno Santo, ogni chiesa locale avrà la sua "Porta della Misericordia", come

Francesco ha ribattezzato la Porta Santa della basilica vaticana. In Quaresima, una task force di "missionari della misericordia", perché "a tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia". "Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia", sottolinea il Papa, che chiede alla Chiesa di non giudicare e non condannare e di riscoprire le opere di misericordia corporale e spirituale. Al centro della Bolla papale, la consegna di "spezzare la barriera di indifferenza", curando le ferite e aprendo il cuore alle "periferie esistenziali", e un forte appello ai criminali e ai corrotti: "Vi chiedo di cambiare vita". "Lasciamoci sorprendere da Dio", l'invito finale, perché il grande fiume della misericordia "sgorga e scorre senza sosta, non potrà mai esaurirsi". Neanche con i milioni di pellegrini che tra otto mesi varcheranno, a Roma e nel mondo, le Porte della Misericordia.

**Tempo favorevole per la Chiesa.** "Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti". Dopo l'apertura della Porta Santa della basilica vaticana, la domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle

altre Basiliche Papali. "Nella stessa domenica - si legge nella Bolla - stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione". La scelta dell'8 dicembre, spiega il Papa citando san Giovanni XXIII e il beato Paolo VI, è dovuta al fatto che "la Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo" il Concilio.

**"No" e indifferenza, abitudinarietà e cinismo.** "In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica". Ne è convinto il Papa: "In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta". "Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge", ammonisce il Papa: "Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo".

**"Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita.** Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore". È il forte appello del Papa, rivolto ai criminali e "alle persone fautrici o complici di corruzione". "La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali". Stesso invito per combattere la corruzione: "Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo. È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l'esistenza". "Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore".

**M. Michela Nicolais**

## Il ruolo centrale affidato dal Papa alle diocesi italiane

### “Il pellegrinaggio a piedi sarà fede vissuta nel cuore della città”

di M. Michela Nicolais

**Monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, illustra tutte le tappe dell'imminente Giubileo della Misericordia. Cosa dovranno fare i pellegrini e come verranno assistiti, a partire da Castel Sant'Angelo. Le udienze speciali e la sorpresa dell'incontro speciale riservato agli adolescenti**

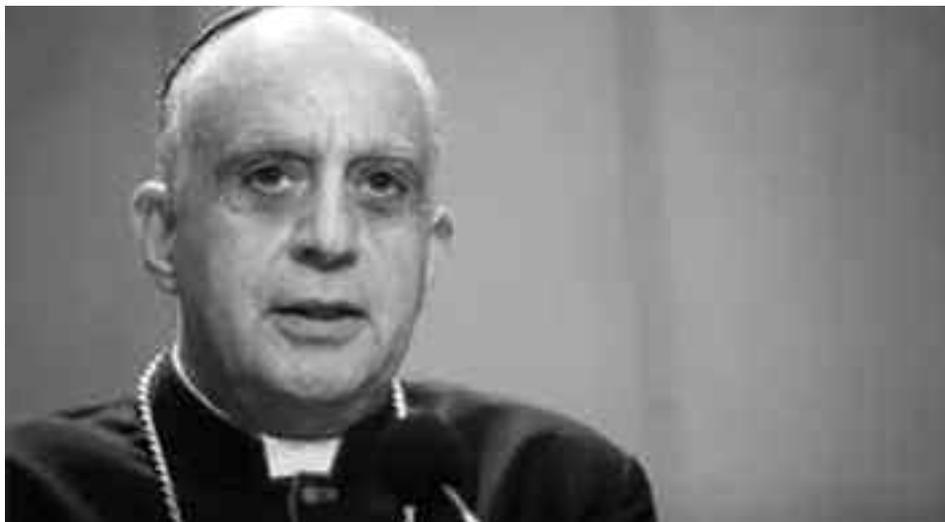
Che manchino poco meno di tre mesi al Giubileo salta agli occhi anche dalla lunga lista di impegni che deve fronteggiare colui che è stato designato dal Papa come il referente organizzativo dell'evento. In una mattina di caldo ancora estivo, monsignor **Rino Fisichella**, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, dalla sua ampia e austera scrivania in Via della Conciliazione 5, pur senza sbilanciarsi sulle cifre ci parla del “molto interesse” che c'è attorno al Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco: “Abbiamo ricevuto dai vescovi tante richieste e avuto notizia di tante iniziative che si apprestano a celebrare in varie parti del mondo”. “Sul nostro sito daremo spazio a tutte”, assicura lanciando un appello affinché “tutte le diocesi ci facciano conoscere quello che stanno organizzando”. “Il Papa ha voluto che il Giubileo si celebri nelle diocesi perché vede il Giubileo come una tappa nel cammino della nuova evangelizzazione”, ricorda mons. Fisichella a proposito della novità più eclatante del Giubileo della Misericordia. Chi deciderà di venire a Roma troverà un'adeguata accoglienza per compiere il pellegrinaggio a piedi fino alla Porta Santa e dare così a turisti e cittadini una testimonianza di fede vissuta “nel cuore della città”.

#### Cosa deve fare un pellegrino per poter partecipare ad un evento del Giubileo?

“Deve registrarsi sul nostro sito Internet, oppure passare al Centro di accoglienza, in Via della Conciliazione 7. Tutto questo perché, a differenza di quanto avveniva negli altri, questo Giubileo prevede un percorso per recarsi alla Porta Santa che inizia a Castel Sant'Angelo. Si tratta di un percorso breve, ma di un pellegrinaggio a piedi a tutti gli effetti, che consente al pellegrino di fare soprattutto un'esperienza spirituale: in quel breve tragitto, infatti, ciascuno potrà riflettere, pregare, meditare, nonostante si trovi nel cuore della città. È un modo per dare testimonianza a quanti - turisti e cittadini - possono ‘fagli compagnia’ nel corso del pellegrinaggio”.

#### Roma è abituata a questa convivenza tra sacro e profano...

“Sicuramente Roma ci è abituata, ma ha anche bisogno di una testimonianza che l'aiuti ad uscire da quell'indifferenza che a volte prova nei confronti di pellegrini e turisti. Proprio perché ogni anno sono milioni le persone che raggiungono la Capitale, il rischio in ag-



guato è l'assuefazione: noi vorremmo che questo Giubileo, soprattutto tramite la misericordia, aiuti a riflettere più seriamente sul cuore del Vangelo, grazie ad un tema che può aiutare ad aprire il cuore di ognuno. La più grave patologia dell'uomo di oggi è la solitudine: il pellegrinaggio giubilare può essere il segno della vicinanza di Dio presente nei fratelli che riversano agli altri l'amore ricevuto”.

#### Cosa troveranno i pellegrini a Castel Sant'Angelo?

“A Castel Sant'Angelo sarà allestito il Centro del Giubileo, che si snoderà lungo i giardini e nel quale i pellegrini avranno a disposizione diversi servizi: il servizio di accoglienza, uno spazio apposito per le mamme che hanno bisogno di accudire i loro bambini, un piccolo punto di ristoro a prezzi calmierati, servizi destinati ai pellegrini disabili... Tutti quegli strumenti utili, insomma, per poter compiere il pellegrinaggio alla Porta Santa in tutta serenità”.

#### La diocesi ha predisposto per il Giubileo quattro itinerari pedonali...

“I percorsi pedonali aiutano i pellegrini e riscoprire i luoghi sacri di Roma, soprattutto quelli legati alla città e alla sua identità: come i luoghi dei santi, i santuari e i luoghi dove le opere d'arte possono creare un contesto ancora più favorevole per vivere il pellegrinaggio. Nella storia, del resto, il pellegrinaggio ha sempre avuto non soltanto una dimensione spirituale, ma anche una forte connotazione culturale”.

#### Il calendario giubilare è molto fitto: ci può illustrare la novità delle “udienze giubilari”?

“Oltre all'udienza del mercoledì e all'Angelus domenicale, il Papa un sabato al mese - il 30 gennaio, il 20 febbraio, il 12 marzo, il 9 e il 30 aprile, il 14 maggio, il 18 giugno e il 30 giugno, il 10 settembre, il 1° e il 22 ottobre, il 12 novembre - terrà una udienza giubilare dove incontrerà pellegrini, gruppi, diocesi che verranno a Roma dopo aver prenotato la loro presenza. La prima differenza con gli altri giubilei sta nel fatto che il Papa ha voluto che il Giubileo della Misericordia si celebri nelle diocesi, perché vede il Giubileo come una tappa nel cammino della nuova evangelizzazione. Per Francesco conta molto risvegliare la fede nelle nostre comunità: ecco perché chiede che il Giubileo sia vissuto intensamente nelle parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti, cioè nel tessuto vivo delle nostre chiese locali. Per quanti verranno a Roma il calendario giubilare prevede alcuni eventi dedicati a quelle categorie di fedeli che hanno più direttamente a che fare con la misericordia: i sacerdoti, i diaconi permanenti, gli operatori della misericordia, gli ordini religiosi e le Confraternite che si richiamano espressamente alla misericordia... Con qualche rara eccezione: come gli adolescenti”.

#### Perché il Papa ha pensato ad un momento particolare per loro?

“Per i giovani c'è la Gmg di Cracovia a luglio, mentre gli adolescenti non avevano il loro Giubileo. Il Papa sente molto la responsabilità di aiutare i ragazzi a scoprire la misericordia, che è rispetto reciproco, capacità di perdono, solidarietà, aiuto. Seminare la misericordia significa scommettere sul futuro, instillare nella generazione che cresce il valore profondo dell'essere cristiani”.

## IL VOLTO E GLI OCCHI DELLA MISERICORDIA

**Papa Francesco non parla di qualcosa di astratto, ma di concreto e visibile. Gli occhi e il volto, infatti, comunicano tutto di una persona, la sua intimità, i suoi segreti... E così è per la misericordia. Il Pontefice introduce tutti, credenti e non credenti, nel più grande e, forse, incomprensibile mistero della fede cristiana**

**M**isericordiae Vultus". Le prime parole dei principali documenti papali indicano significativamente l'obiettivo principale del testo, il suo cuore. Così è per la Bolla d'indizione del Giubileo straordinario della misericordia "Misericordiae Vultus" ("Il volto della misericordia"). Tema, questo, caro a Papa Francesco, che nei suoi due anni di Pontificato vi si è soffermato in diverse occasioni. Basta ricordare le parole pronunciate nel primo Angelus dopo la sua elezione il 17 marzo 2013: "Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza".

La misericordia è certamente un elemento centrale dell'esperienza personale e spirituale di Francesco. Come egli stesso ha raccontato il 18 maggio 2013, durante la Veglia di Pentecoste con i movimenti: percependo la vocazione al sacerdozio per la prima volta il 21 settembre 1953, festa di san Matteo apostolo, ha sperimentato il balsamo della misericordia su di sé e può testimoniare che lo sguardo di Gesù cambia la vita. Si comprende così anche la scelta del motto episcopale di Bergoglio: "Misericordiae atque eligendo". Si tratta di una citazione presa dalle omelie di san Beda il venerabile, che potrebbe essere tradotta "Con occhi di misericordia".

Il volto e gli occhi della misericordia, dunque. Papa Francesco non parla di qualcosa di astratto, ma di concreto e visibile. Gli occhi e il volto, infatti, comunicano tutto di una persona, la sua intimità, i suoi segreti... E così è per la misericordia. Il Pontefice introduce tutti, credenti e non credenti, nel grande e, forse, incomprensibile mistero della fede cristiana. La misericordia, scrive Francesco nella Bolla, "è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato".

Parlando della centralità della misericordia, Francesco si pone nella grande tradizione della Chiesa. Scritture e testi liturgici sottolineano come l'onnipotenza di Dio sia tutta concentrata nel suo essere misericordioso. Non solo... Nella Bolla il Papa ricorda quanto affermato, in anni e contesti diversi, da Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II che al tema della misericordia ha dedicato la sua seconda Enciclica "Dives in misericordia". Volendo sintetizzare, si può dire che c'è un filo che accomuna gli insegnamenti dei tre Pontefici: la misericordia è il più bello di tutti gli attributi di Dio e la Chiesa non può prescindere dall'annuncio dell'amore misericordioso e compassionevole. Si comprende, quindi, quanto sia importante per Francesco l'indizione di questo Anno Santo straordinario, da non considerare affatto un evento eccezionale e isolato nell'arco temporale. La straordinarietà del Giu-



bileo va tradotta, nella sua essenza, nell'ordinarietà della vita di ogni giorno. Solo così si potrà vivere la tenerezza del perdono e dell'abbraccio amoroso. In che modo? A indicare la strada è sempre la Bolla, che oltre a fissare i tempi, con le date di apertura e di chiusura, e le modalità principali di svolgimento del Giubileo, esplicita lo spirito per cui è stato indetto, le intenzioni e i frutti sperati dal Santo Padre. Lo spirito emerge dal motto scelto che suona come un invito: "Misericordiosi come il Padre". Le intenzioni e i frutti si possono cogliere almeno in tre diverse dimensioni, che ogni Giubileo - e questo in modo particolare - coinvolge.

La dimensione ecclesiale, anzitutto. Qui sono tanti i gesti e i simboli chiamati in causa: dall'apertura della Porta Santa, da vivere anche in ogni Chiesa locale con l'apertura di una "Porta della misericordia", all'invio dei "missionari della misericordia" cui verrà data "l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica"; dal tema dell'indulgenza a quello del pellegrinaggio... Senza trascurare le date di apertura e chiusura del Giubileo: l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, nel 50° della conclusione del Concilio Vaticano II e il 20 novembre 2016, nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo. Non si tratta di pura casualità: cinquant'anni fa la chiusura del Concilio segnava una nuova stagione per la Chiesa, che tornava ad aprirsi verso il mondo, mentre la solennità di Cristo Signore dell'universo indica, ogni anno, la chiusura dell'anno liturgico prima dell'inizio del tempo d'Avvento. Quale immagine migliore per descrivere tutto ciò se non quella della "Chiesa in uscita" che, dopo aver vissuto la dolcezza della misericordia, si rimette in cammino per curare e lenire le ferite di ogni persona? "È giunto di nuovo per

la Chiesa - afferma Francesco - il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono".

C'è poi la dimensione sociale. Anticamente, il giubileo era un anno dichiarato santo, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e, perfino, la libertà personale. Non viviamo più queste situazioni. Anche se il nostro tempo è segnato da altre forme di povertà e di schiavitù, che portano a solitudini e fragilità. Siamo tecnologici e potenti, ma abbiamo smarrito le certezze di fondo. Papa Francesco ha compreso questo cambiamento di clima, perché - come ama ripetere - certe realtà si leggono meglio dalla periferia. E si è reso conto che la misericordia è in grado di dare risposta al desiderio di salvezza che c'è nel cuore di ogni persona.

Infine, c'è la dimensione del dialogo interreligioso. "La misericordia - spiega il Santo Padre - possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. (...) Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione".

Tre dimensioni, dunque, su cui in vario modo lasciarsi coinvolgere. Il cammino è tracciato. Ci sono solo otto mesi per prepararsi e chiedersi con quali occhi e quale volto presentarsi alla Porta Santa. Anche perché occhi e volto non mentono. Soprattutto quando si ha a che fare con la misericordia.

**Vincenzo Corrado**

## SPRECOPOLI

GLI STIPENDI  
D'ORO NELLA RAI

Il più pagato è Fabio Fazio con 6 milioni di euro

Alfonso  
Santoli

Nella legge di stabilità "l'uomo solo al comando", il presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, per ridurre l'evasione al minimo del canone Rai ha imposto la "bolletta elettrica"

Il canone Rai quest'anno verrà pagato (non si è deciso ancora se sarà di 100 euro e quale la soluzione: una o più rate) con la bolletta elettrica.

L'Onorevole Renato Brunetta (FI) mentre si discuteva alla Camera sull'emendamento alla riforma della Rai, a proposito della trasparenza dei compensi ha rivelato i **megastipendi** che intascano ogni anno da mamma Rai i personaggi noti e meno noti grazie in parte alla tassa che gli italiani sono costretti a pagare. Il conduttore **Fabio Fazio** in tre anni ha incassato circa **6 milioni** di euro (pari a **12 miliardi circa delle vecchie lire**), la sua partner **Luciana Littizzetto** **20 mila euro** (pari a **40 milioni delle vecchie lire**) a puntata, **Massimo Giletti** **500mila euro** all'anno (circa **un miliardo delle vecchie lire**), il nuovo Direttore generale **Antonio Campo Dall'Orto** guadagnerebbe uno stipendio di circa **720mila euro** all'anno (pari a circa **1miliardo 400mila delle vecchie lire**), stipendio tre volte superiore al tetto di **240mila euro** imposto ai dirigenti pubblici. La stessa somma verrebbe percepita dalla nuova presidente della Rai **Monica Maggioni**.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

## DA MOVIMENTO A PARTITO

Michele  
Criscuoli

Tante persone, avendo letto nei miei articoli una simpatia per il Movimento 5Stelle, hanno, garbatamente, polemizzato facendomi rilevare l'errore, secondo loro, più evidente dei grillini: il rifiuto di ogni accordo proposto dal Partito Democratico, rinunciando, così, a concorrere al cambiamento del Paese e della Politica.

Osservazioni giuste, corrette, quasi totalmente condivisibili, tant'è che, in passato, non sono stato tenero nei confronti della "presunzione" di Grillo di poter ottenere la maggioranza assoluta per realizzare il cambiamento.

Personalmente, resto convinto che la qualità più bella della Politica sia la "mediazione", intesa, però, non come "compromesso" al ribasso, per accontentare la maggioranza dei cittadini. **La politica, a mio modesto avviso, è soprattutto la corretta mediazione tra interessi diversi con due, decisive, qualità: la cura del bene comune, prima degli interessi privati, e la tutela degli ultimi, degli emarginati e degli esclusi, prima dei benestanti, dei ricchi e dei potenti.** Ogni altra scelta (o mediazione) politica che non avesse questi obiettivi nei presupposti della sua azione amministrativa o di governo sarebbe, nei fatti, iniqua, ingiusta e perdente! Detto ciò, non si può non rilevare che negli ultimi trent'anni (ma anche la Prima Repubblica aveva dato segnali negativi) la politica si è distinta, quasi esclusivamente, per la vocazione a tutelare gli interessi di gruppi di potere, prima degli interessi collettivi. Non solo, ma la politica ha abdicato, da tempo, alla sua funzione di guida delle comunità, di formazione delle coscienze e di crescita delle nuove classi dirigenti.

Nel disinteresse collettivo (noi cattolici dove eravamo ...) si sono affermati valori ed ideologie assolutamente contrarie alla buona prassi. La ricerca del successo, il carrierismo, la rincorsa alla ricchezza personale, il consumismo (con la cultura dello "scarto" tanto biasimata da Papa Francesco) hanno minato i valori "sacri" della nostra società: la famiglia, la sobrietà, l'onestà, la solidarietà e la fratellanza (all'interno delle comunità e tra loro stesse).

**L'effetto più grave di tutto ciò è stato il dilagare della corruzione, la diffusione della delinquenza organizzata, il prevalere dei poteri forti ed occulti della società! La Politica si è prima coinvolta in queste anomalie, quindi, si è lasciata dominare, fino ad affidarsi esclusivamente ad esse rinunciando alla sua vocazione primaria.**

La nascita del Movimento 5Stelle è stata solo una prima risposta, nata nella stessa società civile, rispetto al degrado morale ed ideale della politica. Una risposta non ancora organizzata ma che ha ottenuto un successo inimmaginabile dagli stessi promotori! Perché i grillini si sono imposti come una nuova ipotesi di impegno politico e perché hanno realizzato il desiderio prepotente di tutto un altro modo di essere soggetti politici: il sogno, cioè, di una politica fatta di onestà, di sincerità, di limpidezza e di giustizia! Una risposta che, però,



non può considerarsi ancora completa e definitiva.

Ora, se questa, sintetica, analisi può avere in sé qualche elemento di verità, la domanda che dovremmo porci è questa: un movimento così giovane, fatto da persone e gruppi che addirittura non si conoscevano tra loro, messi insieme più per gioco (o sfida) che per convinzione, uniti da pochi slogan e principi condivisi, quali possibilità aveva di sopravvivere se avesse scelto di collaborare, permettendo ai suoi neofiti eletti di governare insieme ad una classe politica che, quasi quotidianamente, dà prova di corruzione e di incapacità? Qualcuno crede che gli "agnelli a 5Stelle" avrebbero avuto qualche speranza di vita ove avessero scelto di convivere con i noti "lupi", (vecchi, furbi ed affamati), che prevalgono nei partiti che conosciamo?

**Perciò, a mio modesto avviso, la scelta del Movimento 5Stelle non è stata quella di rinunciare a cambiare in meglio la nostra società non accettando le proposte di collaborazione che venivano offerte dal PD. La loro è stata una scelta difensiva, mirata a "salvare" l'autonomia del Movimento rispetto alle seduzioni del potere; la coerenza degli eletti rispetto ad alcuni principi qualificanti della loro partecipazione politica!**

Piuttosto, la domanda che dovremmo porci è un'altra: in che misura la loro fermezza è servita a costringere gli altri partiti a cambiare registro, inducendoli a proporre uomini, comportamenti, idee e soluzioni nuove e diverse rispetto al passato? Ed ancora, che speranza c'è che alcuni valori che sono alla base della nascita del Movimento possano influenzare le scelte e le decisioni della vecchia politica?

**Certo, oggi, per i 5Stelle si pone il problema, non eludibile, della trasformazione da movimento a partito: un passaggio necessario per favorirne un probabile successo elettorale, con le regole dell'Italicum!** Una decisione importante che dovrebbe indurli a contaminarsi con la parte sana della società! E' bene, perciò, che comincino a porsi questo obiettivo. Gli elettori (soprattutto quelli che hanno, da tempo, rinunciato a votare) si faranno convincere solo da una proposta forte di governo del Paese e delle comunità locali e da un progetto serio, organizzato e vincente, non da approssimazioni o da tentativi ingenui e poco credibili!

**Staremo a vedere cosa saranno capaci di inventare per vincere .... se è veramente questo il loro obiettivo!**

michelecrisculi.ilponte@gmail.com



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di **Franco Iannaccone**

## LE ONLUS E IL FISCO

AGEVOLAZIONI FISCALI PER CHI EFFETTUA DONAZIONI IN DENARO



**L'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (meglio nota con l'acronimo ONLUS), nell'ordinamento italiano, è un particolare tipo di associazione che svolge la sua attività in ambiti individuati dalla legge e senza perseguire il fine lucrativo.** Dal punto di vista giuridico, l'organizzazione può rivestire la forma dell'associazione con o senza personalità giuridica, del comitato, della fondazione, della società cooperativa.

In base alla normativa di riferimento (D.lgs. n. 460/1997) lo statuto e l'atto costitutivo della ONLUS devono essere redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata.

La disciplina fiscale, inoltre, individua specifici settori in cui le ONLUS devono svolgere la loro attività e cioè assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela dei diritti civili e promozione della cultura e dell'arte che rappresentano i settori a solidarietà condizionata in cui l'attività viene svolta in favore dei componenti di collettività estere o soggetti svantaggiati che sono in condizione di obiettivo disagio connesso a situazioni invalidanti, forme di devianza, difficoltà economiche ed emarginazione sociale.

**Tra le attività previste dall'art. 10, comma 1, del citato decreto, rientrano, altresì, l'assistenza sociale e socio-sanitaria, la beneficenza, la tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico e la ricerca scientifica che sono definite a solidarietà immanente in quanto rivolte esclusivamente a persone che si trovano in condizioni di svantaggio oppure alla collettività diffusa.**

**Sotto l'aspetto della classificazione, si distinguono le ONLUS di diritto che sono qualificate come tali direttamente dalla legge ed altre organizzazioni che diventano non lucrative di utilità sociale per effetto dell'iscrizione nell'apposita anagrafe.**

**Nella prima categoria rientrano** le associazioni di volontariato che svolgono la loro opera per finalità di solidarietà sociale in modo personale, spontaneo e gratuito senza scopo di lucro anche indiretto, le organizzazioni non governative riconosciute idonee alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo ai sensi dell'art.1 della legge n.49/1987 ed, infine, le cooperative sociali iscritte nell'albo nazionale delle società

cooperative, sezione cooperative a mutualità prevalente.

**Nella seconda categoria**, invece, si inquadrano tutte quelle associazioni che avendo intrapreso le attività previste dal Dlgs n. 460/97, richiedono di essere iscritte nell'anagrafe delle ONLUS tenuta dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate competente territorialmente.

**Ai fini dell'iscrizione è necessario presentare specifica istanza compilando l'apposito modello approvato con D.M. 19 gennaio 1998 a cui vanno allegati la dichiarazione sostitutiva recante attestazione dell'attività svolta e della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge nonché copia dell'atto costitutivo e dello statuto.** L'Agenzia delle Entrate, riscontrata la regolarità della documentazione presentata, comunica entro 40 gg. il diniego oppure l'iscrizione che può ritenersi avvenuta anche per decorso del termine valendo quale ipotesi di silenzio assenso. Resta salva, comunque, la possibilità di richiedere chiarimenti finalizzati alla verifica della ricorrenza delle condizioni di legge che vanno forniti entro 30 gg. Gli effetti dell'iscrizione, se la richiesta è presentata nei termini, retroagiscono alla data di redazione dell'atto costitutivo.

**L'iscrizione nell'anagrafe delle ONLUS rappresenta il presupposto essenziale per l'accesso al regime fiscale agevolativo apprestato dal legislatore sia riguardo alla imposizione diretta che a quella indiretta.**

**In particolare ai fini delle imposte dirette:**

- non è considerata attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali;
- non concorrono alla formazione della base imponibile i proventi derivanti dall'esercizio di attività connesse o le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di contributo o quote associative;
- non concorrono alla formazione del reddito, i fondi raccolti durante manifestazioni pubbliche occasionali, anche se in contropartita di beni di modico valore o servizi;
- non concorrono alla formazione del reddito i contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche in regime convenzionale.

**Per quanto riguarda l'IVA**, trova applicazione il regime di esenzione dall'imposta per le operazioni conducibili alle attività istituzionali che si concretano nel trasporto di malati e feriti,

nelle prestazioni educative in favore dell'infanzia e della gioventù, nel ricovero, cura ed assistenza in favore di persone svantaggiate ed, infine, nella formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale.

**Per quanto riguarda le altre imposte indirette**, trova applicazione l'imposta fissa per gli atti da sottoporre all'imposta di registro e l'esenzione assoluta dall'imposta di bollo e della tassa sulle concessioni organizzative. **In riferimento all'imposta di successione e donazione**, l'art. 3 del Dlgs 346/1990 prevede espressamente l'esenzione per i trasferimenti in favore delle ONLUS che si estende, altresì, alle imposte ipotecarie e catastali (art. 1, comma 2, DPR 347/1990).

**Infine non è dovuta l'imposta sugli intrattenimenti per le attività spettacolistiche** svolte occasionalmente dalle ONLUS in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, o campagne di sensibilizzazione. L'esenzione spetta a condizione che dell'attività sia data comunicazione prima dell'inizio di ciascuna manifestazione alla SIAE competente territorialmente.

**Anche per chi effettua erogazioni liberali a favore delle ONLUS vi sono agevolazioni ai fini fiscali.**

**A tal proposito si fa presente che, a partire dal 2015 in base alla legge di stabilità, i contribuenti persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in denaro alle ONLUS possono fruire della detrazione dall'IRPEF del 26% da calcolare su di un importo massimo di 30.000 euro (detrazione massima d'imposta 7.800 euro) prevista dall'art.15 del TUIR (Testo Unico Imposte sui Redditi).**

**In alternativa, in base al D.L. n.35/2005, le erogazioni liberali in denaro sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato o comunque nella misura massima di 70.000 euro ma, in questo caso, ci sono dei vincoli di dichiarazione e contabilizzazione da parte di chi riceve la donazione.**

**Invece le società di capitali, le cooperative e, i consorzi e gli enti commerciali pubblici e privati, cioè per i soggetti che scontano l'IRPEF, per le liberalità in denaro fatte alle ONLUS possono dedurre un importo non superiore a 30.000 euro, o, se superiore, un importo non eccedente il 2% del reddito d'impresa (misura prevista dall'art.100, comma 2, lett. h, del TUIR).**

**In alternativa, le erogazioni liberali in denaro a favore delle ONLUS, sempre in base al D.L. n. 32/2005, sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.**

**Le erogazioni in denaro a favore delle ONLUS devono essere eseguiti tramite bonifici bancari o postali ovvero secondo altre forme che consentano la tracciabilità delle operazioni.**

## UN NUOVO METODO PER SCOPRIRE LE ALLERGIE



Si chiamava Giovanni Mendel, ufficialmente frate agostiniano in un convento a Brno, nell'odierna Repubblica Ceca, ma in realtà biologo, matematico e studioso profondo della fisica. Quando entrò in convento

assunse il nome di Gregorio e comunque privilegiò sempre l'impegno accademico rispetto alla preghiera. Almeno così riferiscono gli storici del tempo. Fu Frate Gregorio ad individuare le coppie di alleli distribuite sui cromosomi dello stesso tipo. L'allele, in parole povere, è una delle due o più forme alternative di un gene che occupa un dato posto (locus) di un cromosoma. La formazione di nuovi alleli avviene grazie alle mutazioni (genetiche). Il cromosoma è quel piccolo corpuscolo a forma di bastoncino, visibile nel nucleo della cellula quando si duplica e la sua struttura di base è costituita da un filamento a doppia elica di DNA nella cui sequenza è scritta tutta l'informazione genetica di una cellula alle...cellule figlie. La sequenza è l'informazione che va trasmessa per essere riprodotta fedelmente. Mendel comprese tale meccanismo, fermandosi prima della scoperta e della funzione del DNA, grazie alle piante di un pisello che studiò a lungo in convento. Riuscì ad individuare sette caratteri ereditari che rispondevano allo stesso modo nella prima generazione filiale (alleli dominanti) mentre nelle successive generazioni i caratteri apparivano in proporzioni diverse (alleli recessivi).

Una premessa impostata tutta sull'ereditarietà ci porta in maniera diretta ad uno dei problemi principali della medicina che è sempre stato quello di chiarire come alcune malattie colpiscano determinati soggetti e non altri. Una delle spiegazioni a questa osservazione è l'esistenza di fattori ereditari (ecco perché Mendel) che conferiscono "susceptibilità" o viceversa, "resistenza" alle malattie stesse. Un ruolo importante è attribuito ai prodotti del sistema HLA (antigene umano leucocitario) che è alla base del

Sistema Maggiore di Istocompatibilità della nostra specie. E' stata infatti ampiamente descritta per molte malattie autoimmuni una significativa correlazione con alcuni antigeni di quest'ultimo sistema. Sulla base di tale ipotesi si sono formati gruppi di studio in tutto il mondo che stanno cercando di associare le malattie a particolari alleli HLA. Negli ultimi 4 anni si sono moltiplicate le segnalazioni di gravi malattie dovute a allergie a farmaci in gruppi geneticamente simili. In Indocina le locali organizzazioni sanitarie, vietano di somministrare la carbamazepina, un farmaco per l'epilessia e per altre malattie del cervello, a pazienti con un particolare allele HLA, molto diffuso tra le popolazioni asiatiche.

Abbiamo riportato il dato dell'Indocina con la carbamazepina, ma in Italia e quindi in Europa ed in tutti i Paesi cosiddetti occidentali viene scritto sul "foglietto illustrativo" che tale molecola non può essere somministrata a soggetti che posseggono un allele HLA-B-1502 (presente nel 10% degli asiatici), per cui si deve sottoporre il paziente ad uno screening prima di iniziare il trattamento.

La popolazione che è portatrice di determinati antigeni può facilmente sviluppare proprietà autoimmunitarie e l'autoimmunità va letta come un errore che l'organismo umano commette nel riconoscere come estranee cellule che invece gli appartengono. La conseguenza più importante consiste nella produzione di auto-anticorpi con danni agli organi ed ai tessuti. Il sistema immunitario non sta certo solo nel cervello o nell'addome di un individuo ma è distribuito per tutto il corpo. A costituire questo sistema ci sono le cellule immunocompetenti e che si trovano dappertutto e che sono anche organizzate in organi linfoidi primari e secondari. Queste cellule sono prodotte assieme ai globuli rossi dal midollo dell'epifisi delle ossa lunghe e da alcune ossa piatte.

Al recentissimo congresso nazionale dell'Associazione Allergologi Immunologi Terri-

toriali e Ospedalieri, Raffaele Iandoli, Dermatologo e nostro collaboratore (nel senso che tiene brillantemente da anni una rubrica medica sul nostro settimanale) scientifico, ha presentato i risultati di una ricerca condotta in collaborazione dei colleghi di vari reparti dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino (Ematologia e Trapianti di Midollo, Servizio Immuno-trasfusionale e la Dermatocirurgia). Si tratta del caso di due pazienti affetti da una grave e letale reazione a farmaci, che presentavano un particolare assetto HLA. In particolare uno dei due pazienti era affetto dalla sindrome di Lyell. In questa malattia la pelle di tutto il corpo si stacca da sola come se la persona si fosse completamente scottata, e una delle cause è costituita da un farmaco per la cura dell'aumento dell'acido urico chiamato allopurinolo. Questo è un farmaco molto prescritto ed adoperato perché realmente efficace, ma è anche estremamente pericoloso perché è tra le più frequenti cause di questa mortale sindrome in individui con un quadro di alleli HLA particolare. Nei due casi descritti al "Moscati" di Avellino il colpevole è stato individuato nell'allopurinolo, ma la sindrome di Lyell o epidermiolisi epidermica tossica (TEN) può essere sostenuta da altri 219 farmaci, tra cui antibiotici, anticonvulsivanti ed antinfiammatori. Pertanto, allopurinolo a parte, i possibili colpevoli di patologie importanti ed a volte "inaspettate" sono molto più diffusi di quanto si pensi.

Continuando le ricerche tra le associazioni tra genetica e malattie allergiche potremo, forse a breve, stabilire in anticipo, con un semplice (?) esame genetico, se il malato a cui vogliamo prescrivere un farmaco svilupperà una reazione allergica e, in questo caso, sceglierne uno diverso. Il segreto sta nel far diventare standard la richiesta della presenza di particolari alleli del sistema di istocompatibilità in un soggetto da sottoporre a terapia con carbamazepina o con tutte le altre molecole. Il problema grosso a questo punto della vita del nostro Sistema Sanitario Nazionale è come sostenere su larghissima scala la spesa per determinare la mappa degli alleli HLA e la loro correlazione ai farmaci e quindi sapere in anticipo se ci sarà o meno una reazione allergica. Tecnicamente non c'è nulla di meglio, ma i nostri bilanci della sanità lo permetteranno? Nella foto il Dottor Raffaele Iandoli porta all'attenzione dei medici allergologi ed immunologi, intervenuti al congresso nazionale della categoria, i problemi indotti da farmaci.

**Gianpaolo Palumbo**  
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

## NUOVE E ANTICHE LIMITAZIONI ALIMENTARI



Nei giorni scorsi i notiziari di tutte le reti televisive ci hanno informato che mangiare troppa carne comporta un aumento del rischio di contrarre gravi malattie.

Tutti i giornali ne hanno parlato con toni terrificanti per i non vegetariani: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito le carni lavorate tra i cancerogeni del "gruppo 1" insieme ad alcol, naftalina, benzene e farmaci quali la ciclosporina (Il Mattino 27/10/15, pagina 2). Mentre il consumo di carni rosse è un comportamento a rischio di gruppo 2A: associazione probabile al cancro di vari organi.

Di conseguenza la quantità di carne rossa da consumare, senza grandi rischi, è di 200 grammi la settimana (Cesare Gridelli - Il Mattino 27/10/15, pagina 3). Quindi, trascorrere una domenica con carne alla brace e birra fredda è un comportamento altamente da proscrivere. Ancora peggio se si termina il pranzo con una sigaretta e un caffè. In quanto agli altri alimenti, le cose non vanno molto meglio. Il pesce, a causa degli scarichi industriali in mare, è ricco di mercurio e metalli pesanti, e tra l'altro costa molto. La frutta è contaminata da pesticidi, anticrittogamici e antimicotici, senza i quali sarebbe attaccata dai parassiti nel giro di 24 ore. Uova e latticini, essendo ricchi di colesterolo, predispongono alle malattie cardio-circolatorie. Guai a mangiare formaggi più di una volta al mese, e tra un ragù e una genovese occorrerebbe far trascorrere non meno di ventuno giorni. Il pane e la pasta fanno alzare la glicemia, ingrassano e, essendo ricchi di carboidrati, fanno venire la psoriasi e le malattie infiammatorie (quindi il dietologo andrà a piazzare un "comodissimo" sondino nasogastrico e prescriverà il digiuno per prevenire tali rischi).

Ma, allora, cosa resta da mangiare?

Ci si può solo rivolgere alla buona sorte ed al cielo.

In molte religioni ci sono regole e indicazioni precise di comportamento alimentare, così da trasformare anche il pranzo in un momento d'adorazione e preghiera..

Nella Religione Islamica ci sono norme precise su cosa sia lecito mangiare. Gli alimenti Halal possono essere consumati, mentre quelli definiti illeciti, Haram, sono vietati, tra questi la carne di maiale, le

bevande alcoliche, i pesci senza squame né pinne, gli insetti (tranne le cavallette), cozze e molluschi, le seppie e le anguille. Frutta e verdura possono essere mangiate solo se non contaminate da "veleni".

Nel Santo Corano è scritto:

"O uomini, mangiate ciò che è lecito e buono, non seguite le orme di Satana, poiché egli è nemico dichiarato per voi" (Sura Al Baqarah, 2:168).

Il popolo Ebraico stabilisce se un alimento è adeguato o nocivo in base alle regole

"liberano scintille di santità" quando sono mangiati e quelli che non possono farlo, o essere un mezzo per impedire i matrimoni misti e quindi diluire la razza e l'identità ebraica.

Per i Cattolici il venerdì è il giorno in cui non si deve mangiare carne, e non ci sono altre particolari restrizioni.

Nella sua epistola ai Romani (Rm 14), Paolo scrive: «Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. .... Colui che mangia non



stabilite dalla Torah (i primi cinque libri della Bibbia) e in particolare contenute nel Levitico e nel Deuteronomio.

Un alimento può essere mangiato se ritenuto kashèr (כָּשֵׁר = adatto) da un collegio Rabbinico che deve verificare che quel cibo sia stato prodotto con animali o piante idonee, e trattati (dalla macellazione o raccolta, fino alla cottura) secondo i requisiti Kasherùt (כַּשְׁרֻת = di adeguatezza). Il maiale, i crostacei, i molluschi e tutti gli insetti, tranne la cavallette, sono considerati animali impuri e quindi non possono essere mangiati. Non possono essere mangiati 5 specie di cereali, la carne e il latte insieme, e i pesci senza squame e pinne.

Secondo alcuni queste regole hanno una finalità igienica e tendono quindi al mantenimento di buone condizioni di salute in regioni in cui, per il particolare clima, alcuni alimenti potrebbero deteriorarsi rapidamente e divenire nocivi. Per altri si tratta invece di regole il cui scopo l'uomo non può capire perché la sua mente non è sempre in grado di comprendere le intenzioni Divine. Potrebbero avere un valore simbolico, classificando gli animali in quelli che

disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto» ... «Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è immondo in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come immondo, per lui è immondo. Ora se per il tuo cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. .... Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Rm 14:2-4, 14-17).

**Per saperne di più:**

<http://www.al-islam.org/it/articles/alimenti-leciti-halal-ed-illeciti-haram>

**The Oxford Bible Commentary, Oxford University Press, 2001, p. 99.**  
[http://www.chabad.org/library/tanya/tanya\\_cdo/aid/7887/jewish/Chapter-8.htm](http://www.chabad.org/library/tanya/tanya_cdo/aid/7887/jewish/Chapter-8.htm)

**Raffaele Iandoli**  
[raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com)

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

## Il Centro storico tra oblio e sperimentazioni



E' da tempo che conviviamo con monumenti privi (o quasi) di targhe storico esplicative, con erbacce che ne offendono la memoria, con detriti ed altre tipologie di depositi che indicizzano in qualche modo il nostro totale disinteresse: il Castello, la Casa della Cultura Victor Hugo, la Chiesa del IX secolo di San Niccolò dei Greci, il Convento di San Generoso, ristrutturato e non ancora riutilizzato, zone cimiteriali paleo cristiane sepolte da detriti cementizi, per non citare poi ville o casali abbandonati con annessi giardini ormai quasi spopolati dell'originaria vegetazione. I cunicoli della memoria, zona Torre Orologio, non sono più visibili né visitabili perché mancano organici dedicati in tal senso. Dello straordinario sistema idrico della città, che costituiva vanto per la stessa nel Seicento e Settecento, con annesso sistema di mulini del quale se ne è persa totalmente traccia. E' arduo addentrarsi nella tana dei possibili colpevoli; forse lo siamo un pò tutti perché potremmo fare di più, perché dovremmo pretendere di più dalle nostre istituzioni. **Coraggiosi sono quei ragazzi che investono energie, risorse e danaro nel Centro Storico. A loro tutti abbiamo il dovere di dire un gran grazie di cuore.** Immaginiamo per un attimo se queste moderne taverne o accoglienti osterie e pub non esistessero! Sono questi straordinari eroi che salvano giorno dopo giorno ciò che resta di maltenuto del centro storico di Avellino. Un sentito grazie anche alla Istituzione Teatro, che risulta essere la più attiva e dinamica, capace di attirare pubblico e visitatori anche negli antichi vicoli della città, ove purtroppo sembra serpeggiare di notte e di giorno una collettiva indifferenza che ha intorpidito sensibilità, idealità e diritti alla conservazione e concreta valorizzazione di ciò che è patrimonio sociale.

Dimenticavo! Per finire: l'ottocentesca facciata cimiteriale della città, sorretta da più di vent'anni da strutture metalliche. In questo contesto, ci addentriamo nella dimensione del rispetto per il sacro! Preferisco non commentare e lasciare spazio ai lettori.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

Avellino - Mostra documentaria "Memoria di Guerra e Libertà"

## "Le Quattro Giornate di Napoli"



Un'interessante mostra documentaria è stata inaugurata il 30 ottobre scorso sulle "Quattro Giornate di Napoli". La suddetta mostra, dal titolo "Memoria di guerra e di libertà: tra storia, letteratura e

cinema", è stata organizzata dall'Associazione Culturale Italo Britannica (ACIB), da Quaderni di Cinema Sud e dall'Ordine dei Giornalisti della Campania.

L'esposizione, che è stata allestita presso il locale Circolo della Stampa, costituisce una testimonianza di un pezzo di storia vissuta nella città di Napoli: la cacciata dei soldati tedeschi da parte dei napoletani.

A curare la mostra sono stati Ugo Maria Olivieri, Mario Rovinelli e Paolo Speranza.

A dare inizio a questa manifestazione è stata la professoressa Lina Nigro, presidente dell'ACIB di Avellino, la quale, dopo aver porto il suo saluto ai presenti, ha spiegato il significato della mostra che, a distanza di oltre settant'anni, ci ricorda gli avvenimenti che accaddero a Napoli nel corso del secondo conflitto mondiale.

Sono, successivamente, intervenuti il pro-



fessore Giuseppe Moricola dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, lo storico inglese Simon Pockok, autore di un'interessante pubblicazione: "Campania 1943: la provincia di Avellino".

Ma a rendere più significativa la manifestazione è stata la proiezione di filmati d'epoca sul 1943 in Irpinia e in Campania.

La seconda parte di questa manifestazione storico-culturale si è svolta, sempre presso il locale Circolo della Stampa, giovedì 5 novembre con un omaggio a Nanni Loy, regista del film "Le quattro giornate di Napoli". Il tutto è stato coordinato da Simonetta Incarnato del Circolo Cinematografico "Metropolis" e da Paolo Speranza responsabile di "Quaderni di Cinema Sud".

**Alfonso d'Andrea**



CARITAS Diocesana  
di Avellino

Piazza Libertà 19 - 83100 Avellino  
tel. centralino 0825-74594 int. 213  
tel./fax 0825-760571  
e-mail: caritas@caritasdiavellino.it  
c.c.p. 14434831

**TERREMOTO IN ASIA: OCCORRE FAR PRESTO**  
**Con il freddo in arrivo c'è necessità di ripari d'emergenza.**  
**Caritas Italiana mette a disposizione 100 mila euro.**

Si delineano con maggiore precisione i danni del sisma di magnitudine 7,7 che ha colpito la regione dell'Hindu Kush, ai confini tra Afghanistan e Pakistan il 26 ottobre.

Il conto delle vittime è già salito a 393, con più di 2000 feriti, e oltre 15.000 case distrutte; i danni sono concentrati prevalentemente in Pakistan, per lo più nella divisione di Malakand (distretto di Swat), e nelle zone immediatamente circostanti di Dir, Buner, Chitral e Shangla.

Caritas Pakistan ritiene che, soprattutto nella prospettiva dell'arrivo dei primi freddi invernali, vi sia estrema necessità di ripari di emergenza adatti alle rigide condizioni climatiche, per far fronte ai bisogni di chi vive in villaggi situati in zone difficili da raggiungere, ed in cui molte abitazioni sono andate distrutte.

Le agenzie governative pakistane hanno già avviato un'azione di sostegno alle vittime.

Caritas Pakistan si è mobilitata immediatamente, in coordinamento con le altre agenzie impegnate nelle azioni di risposta, ed ha lanciato alla rete Caritas un appello per la fornitura di kit di preparazione all'inverno, rifugi temporanei, kit cucina, kit igienico-sanitari.

Caritas Italiana, da anni impegnata a fianco di Caritas Pakistan, mette a disposizione 100.000 euro a sostegno degli interventi di prima emergenza.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas diocesana di Avellino, Piazza Libertà 19 - 83100 Avellino, tramite c/c POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Asia/Terremoto"

Offerte sono possibili anche direttamente presso la sede della Caritas diocesana.

# OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)



Di recente è stata approvata in Regione Campania la nuova legge sulla sburocratizzazione degli atti amministrativi dell'Ente, al fine di snellire le procedure ed assicurare tempi rapidi e certi

allo sviluppo delle varie pratiche. Era stata, in verità, la IV commissione speciale sburocratizzazione e informatizzazione, presieduta dalla consigliera regionale Antonella Ciaramella, ad approvare, nella giornata dello scorso 3 ottobre, la suddetta legge. Essa, recante il n. 11 dell'anno 2015, è stata pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 in data 14 ottobre 2015 ed è entrata in vigore il 15 ottobre 2015, recando al suo interno una serie di norme che **“faranno da volano per l'economia della Campania”**, così come dichiarato dalla maggioranza all'interno dei gruppi che sostengono il Presidente De Luca, servendo anche per snellire l'intero iter procedurale. In primo luogo si è lavorato sui tempi delle procedure amministrative sulle quali avrà competenza la Regione, per i quali è stato stabilito un tetto massimo di 90 giorni. Successivamente, l'attuale giunta stabilirà, in base al tipo di pratica, i tempi relativi, con l'aggiunta di eventuali deroghe ai casi più spinosi, che non potranno superare, comunque, un tempo massimo di 180 giorni per essere chiuse.

Gli uffici della Regione, inoltre, saranno tenuti ad una riduzione dei vecchi tempi biblici, snellendo anche i tempi del loro rapporto col pubblico, in quanto ora gli uffici regionali potranno acquisire le pratiche direttamente in via telematica presso gli enti che ne sono già in possesso, o da altri uffici, risparmiando ad imprenditori e cittadini di recarsi personalmente presso le sedi degli stessi al fine di presentare i suddetti documenti.

Inoltre, non sarà più consentito all'amministrazione regionale di richiedere al cittadino o all'impresa una qualsivoglia documentazione di cui si sia già venuti in possesso in precedenza.

Messi da parte i nulla osta e i permessi, che verranno sostituiti da segnalazione certificata di inizio attività – indicata dall'acronimo S. C. I. A. – o, nei casi più semplici, da segnalazione di inizio attività (detta S.I.A.).

Anche la Regione, da parte sua, cercherà di operare una semplificazione delle operazioni, e lo farà tramite l'articolo 16 della legge, secondo il quale potrà avvalersi di



un 'silenzio burocratico' che, nel rispetto delle leggi statali e nell'ambito delle procedure regolate da leggi regionali, equivarrà all'accoglimento della domanda, senza necessità di istanze o diffide ulteriori.

Verrà anche istituito un tavolo tecnico di coordinamento per la semplificazione, presieduto dal presidente dell'Ente o da suo delegato, assieme al presidente della commissione competente e due esperti per ogni categoria designati sempre dal Presidente della Regione o da un suo delegato. L'articolo 11, inoltre, stabilisce che, qualora non sia rispettato il tetto di 90 giorni previsto dalla legge per motivi futili e sia infranto il divieto di richiesta di ulteriori documenti, **“al dirigente o al funzionario responsabile del procedimento non verrà attribuito totalmente o parzialmente il trattamento economico accessorio o l'indennità di risultato”**. L'intensità della sanzione sarà direttamente proporzionale alla gravità della violazione commessa o alla sua reiterazione. Una particolare operazione di semplificazione riguarda anche le commissioni provinciali e regionali per l'artigianato, in quanto dal 1° gennaio 2016 verrà soppresso l'Albo delle imprese artigiane, sostituito dal Registro delle imprese, mentre le stesse commissioni provinciali e regionali per l'artigianato saranno soppresse a far data dal mese di febbraio 2016.

Viene anche istituito lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (S. U. R. A.P.), al quale cittadini e imprenditori potranno recarsi per porre domande e sciogliere le loro perplessità in materia.

**“Lo Sportello Unico Regionale – ha dichiarato ancora la Presidente Ciaramella – è previsto in funzione di un'ulteriore**

**semplificazione dell'iter amministrativo, al quale l'impresa potrà rivolgersi invece di recarsi ufficio per ufficio. Spesso il pubblico ha necessità di parlare con qualcuno per chiedere informazioni, o avere approfondimenti, in questi casi ci deve essere un interlocutore, però non tutti sanno a chi rivolgersi, e il S.U.R.A.P. nasce anche per questo”**.

Al fine di stabilire ancora se una legge che si intenda approvare possa essere utile o meno o se comporti spese eccessive non sostenibili per l'Ente, sono stati istituiti controlli preventivi e successivi con l'Analisi di impatto della Regolazione (A.I.R.) e con la Verifica di Impatto della Regolazione (V.I.R.).

Infine, nel rispetto della trasparenza, verranno pubblicati puntualmente sul sito della Regione ogni atto e provvedimento amministrativo con relativa documentazione.

**“La legge rappresenta il primo passo verso la sburocratizzazione, annunciata già in campagna elettorale”**, ha dichiarato la Presidente Ciaramella, in quanto **“con queste disposizioni normative si è giunti all'introduzione di tempi certi, con l'assunzione da parte dell'amministrazione delle responsabilità nel caso questi non vengano rispettati. Questo perché si vogliono rendere concreti il principio della meritocrazia e dell'efficienza dell'amministrazione.**

**Mettendo in una legge regionale le responsabilità delle strutture e farle conoscere anche al cittadino significa in pratica concretizzarle.»**

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“NELL'ANNO DELLA MISERICORDIA NON È DIFFICILE ESSERE BUONI.”



**Pasquale De Feo**

Questa settimana parliamo di Marian Zelazek, un missionario polacco, che era stato prigioniero per 5 anni nel campo di concentramento nazista di Dachau, in Germania. Da questa esperienza aveva imparato ad apprezzare e amare la vita e ad essere compassionevole con tutti, specialmente con quanti soffrono. E' stato nella lista dei candidati al Premio Nobel per la Pace e ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo impegno per i poveri e i segregati. La città di Puri in India è un luogo di pellegrinaggio per gli indù devoti di Jagannath. Storicamente, i colpiti di lebbra e i loro familiari venivano a vivere qui perché la città offriva loro l'opportunità di sopravvivere attraverso l'accattonaggio. Vivevano in recinti nella periferia della città, chiamati "le colonie dei lebbrosi". Alcune di queste colonie sono state avviate dall'Amministrazione locale, altre sono nate spontaneamente grazie alle persone sempre più numerose che qui vengono con la speranza di trovare aiuto. Per raggiungere i numerosi malati di lebbra che vagabondavano per le strade della città, nel



1975 padre Marian iniziò un dispensario mobile che, su invito delle autorità del Distretto di Puri, nel 1980 divenne il Centre Karunalaya per la Cura della lebbra; era situato nella colonia dei lebbrosi alla periferia di Puri. Questo centro offre l'opportunità di diagnosi, di cure e di riabilitazione. Oggi dispone di posti letto, personale addestrato e un leprologista e risponde alle necessità dei malati di lebbra sia della città di Puri che dei distretti e anche degli Stati vicini. "Una società sana, libera di intoccabili e di ogni discriminazione sociale, è capace di offrire opportunità per restituire la dignità umana e la fiducia in se stessi". Questa visione ha fornito l'ispirazione per la mis-

sione di "Servire la parte meno privilegiata della società, in particolare le persone colpite dalla lebbra che soffrono fisicamente a causa della malattia". Il centro, in tutte le sue attività, ha come obiettivo che i malati di lebbra recuperino la fiducia e la dignità; tornino ad avere il sorriso sul loro volto; vivano non in "colonie" ma in normali insediamenti e che vedano sempre meno nell'accattonaggio la dipendenza per sopravvivere. I servizi oggi includono: assistenza medica attraverso un Centro di Salute, di Diagnosi e Trattamento della Lebbra; un'officina ortopedica; uno studio di analisi di patologie e un'unità di cure odontoiatriche. La cucina "Misericordia" per il cibo e altre necessità quotidiane a favore degli ultimi, degli anziani e dei lebbrosi ormai deformati. Un'Unità di formazione al lavoro della iuta e del cocco, una sartoria e cooperative di agricoltura, di allevamento di polli e di pesci, e di abitazioni. La scuola basica Beatrix Karunalaya per i bambini di famiglie colpite dalla lebbra non originarie di Puri con una Unità di Sostegno per gli studi superiori e la formazione tecnica.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)

### Padre Gerardo Di Paolo nuovo Direttore della Biblioteca di Montevergine



Martedì 3 novembre 2015 si è ufficialmente insediato nella carica di **Direttore della Biblioteca di Montevergine** padre **Gerardo Di Paolo**. Padre Gerardo Di Paolo è nato ad **Avellino il 18 marzo 1969**. Ha compiuto studi da geometra, conseguendo il diploma presso l'Istituto Tecnico "Oscar D'Agostino" di Avellino. Ha poi proseguito il suo corso di studi presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Giuseppe Moscati" di Avellino; inoltre, presso lo Studio Teologico "Madonna delle Grazie", affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università "Antoniana" di Roma, il Seminario Arcivescovile di Benevento e presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo in Roma, Facoltà di Teologia, conse-

guendo la Licenza in Spiritualità Monastica e Storia del Monachesimo e formazione religiosa. La data del suo ingresso in monastero quale monaco benedettino dell'Abbazia Territoriale di Montevergine, Congregazione Sublacense-Cassinense, è l'**11 febbraio 2004**. Ha seguito il corso triennale di Monasticato in Montevergine, il noviziato presso l'Abbazia Territoriale di Subiaco. La sua consacrazione monastica è avvenuta in Montevergine il **21 marzo 2010**, l'ordinazione presbiterale presso l'Abbazia di Montevergine il **5 ottobre 2013**. Ha finora ricoperto l'incarico di Bibliotecario della Biblioteca Diocesana di Montevergine; inoltre di Economo e Vice-Priore del Palazzo Abbaziale di Loreto in Montevergine.

**La Direzione e la Redazione del settimanale "Il Ponte" colgono qui l'occasione per formulare a padre Gerardo Di Paolo i più sinceri auguri per il prestigioso incarico conferitogli.**

Vittorio Della Sala

**Ai Rev.di Parroci  
Diocesi di Avellino**

**Oggetto: Emergenza alluvione Benevento.**

**Carissimi,**

la provincia di Benevento è in ginocchio, la fraternità può farla rialzare. La gara di solidarietà scattata in queste ore è davvero straordinaria, ora non serve continuare portare vestiti e generi alimentari ma bisogna pensare al ritorno alla vita normale delle famiglie alluvionate.

Per questa ragione la Caritas Diocesana di Benevento ha istituito un fondo straordinario per l'emergenza alluvione nel Sannio.

Vi chiedo di rispondere all'appello del direttore della Caritas di Benevento facendo una raccolta a favore delle famiglie alluvionate di Benevento.

La somma raccolta può essere versato sul **c/c postale 14434831 intestato a:**

**CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO**

**CAUSALE: EMERGENZA ALLUVIONE PROVINCIA DI BENEVENTO** o consegnate al nostro ufficio.

**Chi vuole contattare la Caritas di Benevento può tel. 339 1451124 don Nicola De Blasio 0824 28386 Caritas diocesana**

Vi ringrazio per ciò che farete.

Un abbraccio fraterno

**Il Direttore  
Carlo Mele**

LITURGIA DELLA PAROLA: XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco 12,38-44

**Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Gesù educa la folla e fa vedere chi sono realmente i capi che tra poco la istigheranno al "Crocifiggilo!". Questo il loro ritratto: gente presuntuosa, che sfrutta la miseria delle vedove e che è boriosa persino quando prega. Altro che virtuosi e studiosi della Parola di Dio! Al contrario, Gesù addita una povera vedova come modello. Ma cosa può dare a Dio una persona insignificante e al limite della propria sopravvivenza?



Il giudizio di Dio capovolge il nostro e toglie la maschera a chi usa la padronanza delle Scritture per assicurarsi vantaggi personali e - cosa ancor più grave - è avido dei beni degli altri, a cominciare da quelli di chi è povero e indifeso. Quella misera donna invece, che può mettere nel tesoro solo due spiccioli, è il vero esempio da imitare. Nessuno l'ha notata, ma è lei che ha amato Dio con tutto il cuore. E Dio la vede, mentre "getta in Lui" tutta la propria vita. Proprio come sta per fare Gesù.

Il Vangelo di Marco inizia con la suocera

di Pietro guarita per servire. Ora in chiusura, prima degli eventi di passione e resurrezione, la povera vedova indicata come esempio. Sono queste due donne le vere discepoli di Gesù, e quindi le nostre "guide".

Gesù rimprovera gli scribi e i dottori della Legge non per questioni morali ma perché, nei loro atteggiamenti e scelte, essi fanno festa ai poteri del mondo, non a Dio. Una colpa teologica, dunque, perché non hanno nulla in comune con il comportamento del Figlio di Dio in mezzo a noi. Le colpe gravi degli scribi non sono le vesti che indossano, i saluti e i primi posti che pretendono, ma il dominio sulle persone deboli ("divorano le case delle vedove"), la falsità di preghiere reclamizzate ("pregano a lungo per farsi vedere").

Nel tesoro del Tempio e nella vita di ogni giorno c'è chi getta quanto gli avanza e chi, invece, tutto quello che ha, anche se è davvero poco. I ricchi attingono dal superfluo, i piccoli dalla loro miseria, dal loro bisogno: "Lei, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere". La carità vera appartiene all'ordine dell'invisibile: "La tua elemosina resti segreta".

La vedova indicata da Gesù è bellissima. Somiglia ed è immagine della Chiesa-Sposa che tutta si dona allo Sposo che è Cristo, il Figlio di Dio, che per lei si è fatto povero.

Angelo Sceppacera

*Stanno in grado di svolgere il nostro servizio*

*presso abitazioni, ospedali,*

*case di cura e cliniche*

*la grande esperienza,*

*la professionalità,*

*la competenza e uno staff qualificato*

*e specializzato*

*ha reso le onoranze funebri*

*"Sandrino Russo"*

*un'azienda leader nel settore.*



dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418

## UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



L'Associazione della Terza Età, Università Irpina del Tempo Libero, con sede in Via Olindo Preziosi 8 ad Avellino, comunica che **domenica 8 novembre 2015 alle ore 16,30**, presso il **Circolo della Stampa al Corso Vittorio Emanuele in Avellino**, sarà **inaugurato il 27° anno accademico 2015-2016**.

Per l'occasione, dopo i saluti del Presidente Rita Imbimbo, il **Professore Roberto Grassi** della Seconda Università degli Studi di Napoli, terrà una Lezione Magistrale dal titolo: **"Da Giano a San Gennaro"**.

L'ingresso è libero e in tale occasione tutti i presenti riceveranno gratuitamente la nuova Guida dello Studente.

Da lunedì 9 novembre 2015 avranno regolarmente inizio tutti i corsi previsti per il nuovo anno.

Per maggiori informazioni, è possibile telefonare ai numeri 328 1536291 o 329 6153289, visitare il sito [www.unitre.av.it](http://www.unitre.av.it) o recarsi nella sede di Via Olindo Preziosi 8 ad Avellino.

**Vittorio Della Sala**

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."  
Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

### Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino  
telefono e fax 0825 610569

**Stampa:** Stampa e Grafica Soc.Coop.  
Il Ponte Via Pianodardine n. 33 Avellino  
**Registrazione** presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

**Iscrizione al RNS** n. 6.444

**Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge  
662/96 Filiale P.T. Avellino

## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

| CHIESA  | ORARIO  |
|---|---|
| <b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>         | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                          |
| <b>Maria SS.ma di Montevergine</b>              | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 17.00 (18.00)   |
| <b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>             | Festive: 08.00, 11.00<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)  |
| <b>S. Ciro</b>                                  | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00; 19.00 |
| <b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>               | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 18.00   |
| <b>S. Francesco d'Assisi</b>                    | Festive: 08.30, 11.00<br>Feriali: 18.00 (19.00)   |
| <b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>          | Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30<br>Feriali: 18.30   |
| <b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b> | Festive: 09.00, 11.30<br>Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)  |
| <b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>           | Festive: 11.00 Feriali: 09.00   |
| <b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>      | Venerdì ore 10.00   |
| <b>S. Maria delle Grazie</b>                    | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)                          |
| <b>S. Maria di Costantinopoli</b>               | Festive: 12.00<br>Feriali: 17.30 (18.30)  |
| <b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>                 | Festive: 09.00, 11.00,<br>Feriali: 18.00 (19.00)  |
| <b>SS.mo Rosario</b>                            | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00<br>Feriali: 08.00, 10.30, 19.00                                   |
| <b>Chiesa Santo Spirito</b>                     | Festive: 09.00  |
| <b>Chiesa S. Antonio</b>                        | Feriali: 07.30<br>Festive: 11.30  |
| <b>Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo</b>    | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30<br>(Feriali: 18.00 (19.00))                                    |
| <b>Rione Parco</b>                              | Festive: 10.30  |
| <b>Chiesa Immacolata</b>                        | Festive: 12.00  |
| <b>Contrada Bagnoli</b>                         | Festive: 11.00  |
| <b>Ospedale San Giuseppe Moscati</b>            | Festive: 10.00<br>Feriali: 17.00  |
| <b>Villa Ester</b>                              | Festive: 09.00<br>Feriali: 07.00  |
| <b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>          | Festive: 09.30<br>Feriali: 09.00  |
| <b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>     | Festive: 10.00<br>Feriali: 08.00  |
| <b>Cimitero</b>                                 | Festive: 10.00, 16.00 (17.00)   |

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

## FIGURE SCOMPARESE NEL TEMPO

di Antonietta Urciuoli

### “O MARUZZARO”

In passato in quasi tutte le regioni d'Italia, i ragazzi durante le loro passeggiate in campagna erano soliti prendere tra le mani una lumaca e ripetere questa filastrocca: "Lumaca, lumachina, tira fuori le cornicine..." Dopo aver ascoltato queste parole che avevano un magico potere, la bestiolina tirava fuori le corna. I ragazzi, soddisfatti, sorridevano e continuavano a cantare, provando con le altre lumache che se ne stavano lì al sole a bella vista, con la testa ritirata tra le pieghe del mantello. Le lumache vivono nei luoghi freschi, ombreggiati, umidi e sono la disperazione dei giardinieri e degli orticoltori perché danneggiano le piante con la loro bocca munita d'una specie di lima, la "radula". I tordi, i merli, i rospi, sono i loro grandi nemici, ma spesso non bastano a distruggerle. Così, anticamente, il contadino le raccoglieva e le portava al mercato. Proprio in quel luogo un ambulante acquistava la sua merce. Era "O MARUZZARO" chiamato così perché vendeva "E Maruzze" che non erano altro che le lumache, chiamate "MARUZZE O MARUZZELLE", a seconda della grandezza. Questa figura scomparsa nel tempo aveva un gran da fare, perché se non voleva acquistarle al mercato era lui stesso a recarsi nei posti dove c'erano le lumache. "O MARUZZARO", oltre a conoscere le abitudini



di questi molluschi, doveva essere molto competente nel cucinarle. Infatti, una volta raccolte le portava a casa e le lasciava digiunare per 5 o 6 giorni, mettendole sotto un vaso rovesciato. Era importante farle spurgare per evitare incidenti: infatti, a quei tempi alcune persone morivano dopo aver mangiato le lumache che non avevano eliminato del tutto dal loro organismo erbe avvelenate. Quindi "O MARUZZARO" oltre ad essere competente, doveva essere molto scrupoloso. Passati i 6 giorni, le lumache venivano bollite con un po' di sale e qualche pomodoro e con un ciuffo di prezzemolo. Così veniva preparata la zuppa di lumache, un brodo dal colore grigiastro prodotto dai molluschi. L'ambulante versava questo brodo in un pentolone che veniva

poggiato in un cesto basso (detto sporta) pieno di cenere e di brace e si recava nei quartieri a vendere la sua prelibatezza. Chi abitava nelle vicinanze acquistava la zuppa di lumache e la portava a casa per dividerla con i familiari. Chi abitava lontano la mangiava in strada, accompagnandola con le fresse: biscotti che, bagnati in quel sughetto, erano molto saporiti.

"O MARUZZARO" richiamava i suoi clienti gridando: "Accattateve e maruzze!". Spesso si recava nelle cittadine di provincia in occasione delle feste patronali e, strada facendo gridava: "Sta arrivanno 'o maruzzaro! Guagliù, magnatve na bella zuppetella e maruzze!". In città aveva quasi sempre un posto fisso e i clienti si affezionavano e mangiavano con tranquillità, perché da anni lo conoscevano per la sua onestà e non volevano rischiare la vita. Anticamente il brodo di lumache si usava come medicina nelle malattie bronchiali e gastro-intestinali. Oggi, grazie alla Elicicoltura, molti giovani si sono dedicati all'allevamento delle lumache. Infatti, la bava di questi animali ha una profonda azione purificante ed esfoliante sulla pelle, lenitiva e protettiva, oltre che cicatrizzante. I laboratori cosmetici sfruttano la bava della lumaca, che tanto sapore dava alla zuppa cucinata dal MARUZZARO.

## BASKET

### LA SIDIGAS RITROVA LA VITTORIA



Dopo tre sconfitte consecutive, la SIDIGAS Avellino si è riscattata prontamente battendo, domenica scorsa, al PalaDelMauro la DOLOMITI ENERGIA Trento per 79 a 66. La gara inizialmente, nei primi 20 minuti, ha visto la squadra avellinese un po' in sofferenza contro gli avversari, poi, nella seconda parte è venuta fuori quella grinta ed aggressività che le ha per-

messo di aggiudicarsi il match, anche grazie al sostegno del pubblico con in testa gli ORIGINAL FANS che non hanno mai cessato di incitarla. **Tutta la squadra è stata ampiamente positiva, ma superlativa è stata la prova di BUVA (nella foto) che, sostituendo CERVI al centro dell'attacco, ha realizzato ben 26 punti con 32 di valutazione e NUNNALLY che ha realizzato in totale 25 punti mettendo a segno ben cinque triple su 7 tiri.** Coach SACRIPANTI, in conferenza stampa a fine gara, ha così commentato **"sono molto contento per questa vittoria per i ragazzi perché tutti stavano vivendo la frustrazione di non riuscire a vincere. Sono contento per il pubblico perché la gente ci ha sostenuto in questi giorni, speriamo di trovare continuità di risultati. E' un successo, ha proseguito, che**

**la squadra ha voluto dedicare a VEIKALAS che ha avuto un lutto molto stretto. La gara, ha concluso, ha avuto due momenti importanti quando pur essendo in difficoltà abbiamo chiuso il primo tempo sul meno quattro e, poi, quando nel terzo quarto con un po' di tatticismo difensivo abbiamo messo in difficoltà gli avversari e a fare nostro il risultato".** Ora, sulla scia dell'entusiasmo ritrovato, lunedì, in posticipo serale, al PalaDelMauro, la SIDIGAS Avellino dovrà affrontare un altro incontro proibitivo contro il BANCO SARDEGNA Sassari con la speranza di ripetere la gara della domenica precedente per intensità ed aggressività e portare a casa l'unico risultato utile: la vittoria.

Franco Iannaccone

**lunedì 7 settembre 2015**

**la Tramontina**

*nasce il 1952*

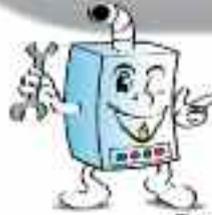


**INAUGURIAMO**  
in Via Roma, 99 - ATRIPALDA

**TECNO-IMPIANTI**

di Coella Maurizio

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie  
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento  
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4  
83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: coellamaurizio@legalmail.it

**Segui il giornale,  
gli eventi della Città  
e della Diocesi  
sul sito internet:  
[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)**



**CONAD**

VIA ROMA, 111

**ATRIPALDA**

ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 - Domenica 8.30 - 13.00



CARTE  
INSIEME



PAGHE  
RANCINAT



CARTE  
DI CREDITO



LOCALE  
CLIMATIZZATO



PARKING

Persone oltre le cose